Conto Corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno 68° — Roma - Sabato, 29 gennaio 1927 - Anno V — **Numero 23**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **209.**

REGIO DECRETO **23 dicembre 1926, n. 2349.**

Fusione della Scuola maschile industriale di tirocinio di Crema con la Scuola professionale femminile della stessa città.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 31 ottobre 1923, n. 2523, per il riordinamento dell'insegnamento industriale;
Visto il R. decreto 3 giugno 1924, n. 969, che approva il regolamento per l'applicazione del Regio decreto anzidetto;
Visto il R. decreto 4 dicembre 1921, n. 2018, che istituisce in Crema una scuola professionale maschile;
Visto il R. decreto 27 maggio 1920, n. 1104, che istituisce in Crema una Regia scuola professionale femminile;
Visti il decreto Ministeriale 25 luglio 1924, registrato alla Corte dei conti il 31 luglio 1924, reg. n. 7 fog. n. 89, e il decreto Ministeriale 25 luglio 1924, registrato alla Corte dei conti il 31 luglio detto, reg. n. 7 fog. n. 80, con i quali vengono fissati i contributi del Ministero e degli enti locali nella misura richiesta per l'applicazione al personale delle tabelle di stipendio previste dal R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3144, rispettivamente per la scuola maschile e femminile di Crema;
Sentita la 3ª Sezione del Consiglio superiore per l'istruzione agraria, industriale e commerciale;
Viste le deliberazioni del comune di Crema del 4 giugno 1926, della Camera di commercio di Cremona del 30 dicembre 1925 e della provincia di Cremona del 2 luglio 1926;
Su proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Scuola maschile industriale di tirocinio a orario ridotto di Crema e la Scuola professionale femminile di Crema vengono riordinate in una Regia scuola di tirocinio ad orario ridotto mista.

Art. 2.

La Scuola comprende officine e laboratori per le esercitazioni pratiche degli alunni e delle alunne.

Art. 3.

Il personale titolare della Scuola si compone del direttore.
Con decreto Ministeriale saranno stabiliti inoltre gli eventuali insegnamenti da affidarsi per incarico, e le spese globali per il personale avventizio, di officina, di amministrazione e di servizio.
Al mantenimento annuo della Scuola concorrono:
il Ministero dell'economia nazionale, con L. 56,933;
il comune di Crema, con L. 20,517.50;
la provincia di Cremona, con L. 6182.95;
la Camera di commercio di Cremona, con L. 1766.55.
Il comune di Crema resta obbligato in seguito delle deliberazioni prese all'atto della istituzione della Scuola a fornire alla Scuola stessa i locali e a provvedere alla loro manutenzione ed alla fornitura dell'acqua, dell'illuminazione e del riscaldamento.
Vanno pure a beneficio del bilancio della Scuola i contributi straordinari di enti o di privati, e le tasse scolastiche.

Art. 4.

Il Consiglio di amministrazione è composto di un rappresentante per ciascuno degli enti sopraindicati. Con decreto del Ministero saranno ammessi a far parte del Consiglio di amministrazione i rappresentanti degli altri enti che concorrano con contributi fissi al mantenimento della Scuola, con le norme stabilite dall'art. 28 del regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1926.

VITTORIO EMANUELE.

BELLUZZO — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli:* ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 gennaio 1927 - Anno V
Atti del Governo, registro 256, foglio 166. — FERRETTI.

Numero di pubblicazione **210.**

REGIO DECRETO **19 dicembre 1926, n. 2360.**

Determinazione dell'interesse di mora dovuto agli Istituti di credito fondiario.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge (testo unico) 16 luglio 1905, n. 646, sul credito fondiario;
Visto l'art. 15 del R. decreto 5 maggio 1910, n. 472, che approva il regolamento per l'esecuzione della legge predetta;
Vista la legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta l'opportunità di dare norme sulla misura degli interessi di mora dovuti agli Istituti di credito fondiario;
Sentito il Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale, di concerto col Ministro per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'interesse di mora da corrispondersi dai mutuatari agli Istituti di credito fondiario sulle somme dovute e non pagate

è ragguagliato al saggio ufficiale dello sconto nella misura media del periodo di mora, ma non può essere mai inferiore al saggio del mutuo, più un punto.

L'ultimo comma dell'art. 15 del regolamento 5 maggio 1910, n. 472, per l'esecuzione della legge (testo unico) 16 luglio 1905, n. 646, sul credito fondiario è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 dicembre 1926.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BELLUZZO — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 *gennaio* 1927 - *Anno V*
Atti del Governo, registro 256, *foglio* 182. — FERRETTI.

Numero di pubblicazione 211.

REGIO DECRETO 19 dicembre 1926, n. 2361.

Partecipazione dello Stato agli utili dell'Istituto italiano di credito fondiario.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 66 della legge (testo unico) 16 luglio 1905, n. 646, sul credito fondiario;

Veduto il R. decreto 5 maggio 1910, n. 472, che approva il regolamento per l'esecuzione della legge predetta;

Veduta la legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta l'opportunità di dare disposizioni circa la partecipazione dello Stato agli utili dell'Istituto italiano di credito fondiario;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale, di concerto col Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La determinazione e il pagamento del 25 per cento degli utili netti dell'Istituto italiano di credito fondiario spettanti allo Stato a norma dell'art. 66 della legge (testo unico) 16 luglio 1905, n. 646, sul credito fondiario avrà luogo nel momento in cui per qualsiasi causa l'Istituto predetto cessasse le sue operazioni di credito fondiario e dopo che siano state accertate e liquidate le eventuali perdite subìte dal medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 dicembre 1926.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BELLUZZO — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 *gennaio* 1927 - *Anno V*
Atti del Governo, registro 256, *foglio* 183. — FERRETTI.

Numero di pubblicazione 212.

REGIO DECRETO 16 gennaio 1927, n. 48.

Aumento dei posti di questore ed ispettore generale e di vice questore.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico dell'Amministrazione dello Stato;

Visto il R. decreto-legge 9 gennaio 1927, n. 33, relativo al riordinamento del personale e del Corpo degli agenti di pubblica sicurezza;

Visto il R. decreto-legge 2 gennaio 1927, n. 1, relativo al riordinamento delle circoscrizioni provinciali;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, di concerto col Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I posti di questore ed ispettore generale di 1ª classe (grado 5°), quelli di questore ed ispettore generale di 2ª classe (grado 6°) e quelli di vice questore (grado 7°) stabiliti con la tabella *A* allegata al R. decreto-legge 9 gennaio 1927, n. 33, sono aumentati rispettivamente di 5, di 11 e di 10.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1927 - Anno V

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 *gennaio* 1927 - *Anno V*
Atti del Governo, registro 256, *foglio* 184. — FERRETTI.

Numero di pubblicazione 213.

REGIO DECRETO-LEGGE 20 gennaio 1927, n. 49.

Proroga del termine per l'iscrizione dell'ipoteca legale concessa a garanzia degli istituti sovventori per le anticipazioni sui risarcimenti dei danni di guerra somministrate prima dell'8 febbraio 1923.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sul risarcimento dei danni di guerra, approvato con decreto Luogotenenziale 27 marzo 1919, n. 426, e successive modificazioni;

Vista la legge 21 agosto 1922, n. 1233;

Visto l'art. 2 del relativo regolamento approvato con R. decreto 21 dicembre 1922, n. 1796;

Visto l'art. 21 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 47;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere nelle forme del decreto-legge, stante l'imminente scadenza del termine in vigore;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Ministro per le finanze, di concerto col Ministro per la giustizia e gli affari di culto;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il termine per l'iscrizione dell'ipoteca legale concessa a garanzia degli istituti sovventori per le anticipazioni sui risarcimenti dei danni di guerra somministrate prima dell'8 febbraio 1923 è prorogato a tutto il 31 gennaio 1928.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge ed andrà in vigore nel giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.
Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1927 - Anno V.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — VOLPI — ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 *gennaio* 1927 · *Anno V.*
Atti del Governo, registro 256, *foglio* 185. — FERRETTI.

Numero di pubblicazione 214.

REGIO DECRETO-LEGGE 17 gennaio 1927, n. 42.

Istituzione delle Intendenze di finanza nei nuovi capoluoghi di Provincia, e variazioni nei ruoli della carriera amministrativa del Ministero e delle Intendenze di finanza.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato, e successive estensioni e modificazioni;
Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Visto il R. decreto-legge 2 gennaio 1927, n. 1, col quale si provvede al riordinamento delle circoscrizioni provinciali;
Ritenuta la necessità assoluta e l'urgenza di armonizzare l'attuale circoscrizione degli uffici direttivi provinciali dell'Amministrazione finanziaria con quella amministrativa e di provvedere, in relazione alle nuove esigenze dei servizi, alla variazione dei ruoli del personale degli uffici medesimi;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono istituite le Intendenze di finanza nelle sedi di Aosta, Bolzano, Brindisi, Castrogiovanni, Frosinone, Gorizia, Matera, Nuoro, Pescara, Pistoia, Ragusa, Rieti, Savona, Terni, Varese, Vercelli e Viterbo.
L'Intendenza di finanza di Caserta è soppressa.

Art. 2.

Con decreto Ministeriale sarà stabilita la data dalla quale comincerанno a funzionare le nuove Intendenze, e sarà inoltre provveduto a quanto altro potrà occorrere per l'esecuzione del presente decreto.
Sino a tale data le funzioni demandate alla competenza delle Intendenze di finanza di nuova istituzione saranno esercitate rispettivamente dalle Intendenze nella cui giurisdizione si trovano i territori ora costituiti in Provincia.

Art. 3.

Nel ruolo organico della carriera amministrativa dell'Amministrazione centrale e delle Intendenze di finanza, di cui alla tabella n. 1 dell'allegato II al R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e successive variazioni, sono aggiunti i seguenti posti:

Grado 6° - Intendenti di finanza di 2ª classe, n. 16;
Grado 7° - Vice intendenti, n. 16.

Art. 4.

Nella prima attuazione, ed entro un anno dall'entrata in vigore del presente decreto, i posti disponibili nei gradi 6° e 7° della carriera amministrativa dell'Amministrazione centrale e delle Intendenze di finanza saranno conferiti prescindendo dall'osservanza dei termini prescritti dalle vigenti norme per le promozioni ai detti gradi.

Art. 5.

E' data facoltà al Ministro per le finanze di provvedere, in deroga alle disposizioni del R. decreto-legge 16 agosto 1926, n. 1387, dopo effettuati i passaggi a categoria superiore e le sistemazioni in ruolo, previsti dalle vigenti disposizioni, al conferimento, mediante graduatoria di merito da compilarsi dal Consiglio di amministrazione, dei posti che risulteranno vacanti nel grado iniziale della carriera amministrativa del Ministero e delle Intendenze di finanza, ai funzionari, muniti del prescritto diploma di laurea, dei gradi 10° e 11° dei ruoli dei gruppi *B* dipendenti dal Ministero delle finanze, che ne facciano domanda entro il termine da stabilirsi con apposito decreto Ministeriale.

Art. 6.

I posti che si renderanno vacanti nei gradi iniziali dei ruoli di gruppo *B*, dipendenti dal Ministero delle finanze, in seguito all'applicazione del disposto di cui al precedente articolo, saranno conferiti, in deroga alle disposizioni del R. decreto-legge 16 agosto 1926, n. 1387, e dopo il prescritto periodo di prova, ai vincitori, non ancora nominati volontari, dei concorsi di 270 e 250 posti rispettivamente banditi coi decreti Ministeriali del 9 luglio e 15 ottobre 1925, dalle Amministrazioni delle imposte dirette e del demanio e tasse.

Art. 7.

Con decreto del Ministro per le finanze saranno introdotte in bilancio le variazioni dipendenti dall'attuazione del presente decreto, che entrerà in vigore, salvo che non risulti diversamente disposto, il giorno della sua pubblicazione.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 gennaio 1927 - Anno V

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 gennaio 1927 Anno V
Atti del Governo, registro 256, foglio 177. — FERRETTI.

REGIO DECRETO 23 dicembre 1926.
Costituzione della Presidenza della « Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia ».

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 9 dicembre 1926, n. 2352, col quale si provvede alla costituzione dell' « Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia » e si approva il relativo statuto;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la guerra, la marina e l'aeronautica;
Abbiamo decretato e decretiamo:

La Presidenza della « Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia » è così costituita:

Presidente:

S. E. Lanza di Scalea principe Pietro, deputato al Parlamento, Ministro di Stato.

Vice-presidenti:

S. E. Vanzo cav. Augusto, generale di Corpo d'armata.
S. E. Moris cav. Maurizio, generale di Corpo d'armata.
S. E. Capon cav. Augusto, ammiraglio di divisione.
S. E. Caetani don Gelasio dei Duchi di Sermoneta, Regio ambasciatore.

Segretario generale:

Tarditi nobile cav. Giuseppe, generale di divisione.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1926 - Anno V

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

REGIO DECRETO 27 gennaio 1927.
Istituzione di una Commissione per il controllo del servizio delle radioaudizioni circolari.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto n. 1067 dell'8 febbraio 1923;
Visto il R. decreto-legge n. 655 del 1° maggio 1924;
Visto il R. decreto n. 1226 del 10 luglio 1924;
Visto il R. decreto n. 2191 del 14 dicembre 1924;
Visto il R. decreto-legge n. 1917 del 23 ottobre 1925;
Visto il R. decreto n. 1559 del 13 agosto 1926;
Visto il R. decreto-legge n. 520 del 23 aprile 1925, convertito nella legge 21 aprile 1926, n. 597;
Riconosciuta la necessità di istituire una Commissione che provveda al controllo sul servizio delle radioaudizioni circolari ed allo studio delle provvidenze idonee all'incremento di detto servizio;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' istituita presso il Ministero delle comunicazioni, Direzione generale delle poste e dei telegrafi, una Commissione per il controllo del servizio delle radioaudizioni circolari, avente anche l'incarico di studiare e segnalare i mezzi più idonei per l'incremento ed il miglioramento di detto servizio sia dal punto di vista tecnico che da quello artistico e culturale.

Art. 2.

La Commissione di cui all'articolo precedente è così costituita:

Presidente:

S. E. Augusto Turati, deputato al Parlamento, segretario generale del Partito Nazionale Fascista.

Membri:

On. Antonio Benni, deputato al Parlamento, presidente della Confederazione generale fascista dell'industria italiana;
On. Ferruccio Lantini, deputato al Parlamento, presidente della Confederazione nazionale fascista dei commercianti;
Gr. uff. Mario Giani, consigliere delegato dell'Opera nazionale del dopolavoro;
Comm. Lucio D'Ambra, scrittore commediografo;
Gr. uff. prof. Giuseppe Pession, direttore generale dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi;
Gr. uff. Valerio Marangoni, direttore generale del Demanio e delle tasse;
Comm. ing. Gomberto Veroi, ispettore generale tecnico dell'industria;
Comm. avv. Andrea Calabrese Aversini, ispettore generale di pubblica sicurezza;
Comm. dott. Giacomo Barbera, capo divisione nel Ministero delle comunicazioni (Amministrazione poste e telegrafi);
Cav. uff. Luigi Sacco, colonnello del Genio;
Cav. uff. Gino Montefinale, capitano di fregata;
Comm. Vincenzo Cicconardi, 1° segretario di legazione in rappresentanza dell'Ufficio stampa di S. E. il Capo del Governo;
Cav. Aldo Ajtano, segretario nel Ministero dell'interno in rappresentanza dell'Ufficio stampa di S. E. il Capo del Governo;
Comm. dott. Otello Marchesini, capo divisione nel Ministero della pubblica istruzione.

Segretario:

Comm. ing. Tullio Gorio, capo divisione nel Ministero delle comunicazioni (Amministrazione poste e telegrafi).

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1927 - Anno V

VITTORIO EMANUELE.

CIANO.

DECRETO MINISTERIALE 22 novembre 1926.

Designazione degli Istituti incaricati della vigilanza per l'applicazione del R. decreto 15 ottobre 1925, n. 2033, concernente la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio di sostanze di uso agrario e di prodotti agrari.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Visto il R. decreto 15 ottobre 1925, n. 2033, convertito in legge con la legge 18 marzo 1926, n. 562;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° luglio 1926, n. 1361;

Decreta:

Art. 1.

Gli Istituti incaricati della vigilanza per l'esecuzione del R. decreto 15 ottobre 1925, n. 2033, convertito in legge con la legge 18 marzo 1926, n. 562, concernente la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio di sostanze di uso agrario e di prodotti agrari per la competenza del Ministero dell'economia nazionale, sono distinti in Istituti principali ed Istituti collaboratori.

Art. 2.

Agli Istituti principali compete la direzione del servizio in tutta la circoscrizione loro affidata, sia per quanto riguarda le sostanze ed i prodotti e la parte di circoscrizione ad essi affidata direttamente, sia per quanto riguarda le materie e la parte di circoscrizione affidata in particolare modo ad Istituti collaboratori.

Agli Istituti principali compete anche l'amministrazione dei fondi messi a disposizione dal Ministero dell'economia nazionale e la distribuzione di essi, sotto la loro responsabilità, fra gli Istituti collaboratori, dai quali raccoglieranno le giustificazioni di spese per renderne conto — insieme ai fondi direttamente spesi — al Ministero stesso, secondo le norme della contabilità generale dello Stato.

Gli Istituti principali a cui siano annessi diversi laboratori divideranno fra questi il lavoro e precisamente affideranno al Laboratorio di botanica ed a quello di agronomia il servizio relativo alle sementi ed alle analisi botaniche ed al Laboratorio di chimica agraria e di tecnologia chimica agraria quello relativo alle sostanze e prodotti che richiedono analisi chimiche.

Art. 3.

Gli Istituti collaboratori sono delegati al servizio di vigilanza per l'applicazione del R. decreto 15 ottobre 1925, n. 2033, soltanto per le sostanze ed i prodotti e per la parte di circoscrizione indicati per ciascuno di essi. D'accordo con gli Istituti principali provvedono pure alle visite, ai sopraluoghi ed ai prelevamenti di campioni, per le sostanze ed i prodotti non di loro competenza, nella parte di circoscrizione loro affidata.

Art. 4.

Le denuncie all'autorità giudiziaria, a norma dell'art. 116 del regolamento 1° luglio 1926, saranno, in ogni caso, presentate dall'Istituto che avrà compiuta l'analisi, sia esso principale o collaboratore.

Art. 5.

Gli Istituti principali e collaboratori ai quali è affidata la vigilanza per l'applicazione del R. decreto 15 ottobre 1925, n. 2033, sono i seguenti:

1° Regia stazione chimico agraria sperimentale di Torino per le provincie di Torino, Novara e Cuneo, con la collaborazione del Regio osservatorio di fitopatologia di Torino per le sementi e le analisi botaniche;

2° Regia stazione enologica sperimentale di Asti per le provincie di Alessandria, Genova, Imperia e Spezia, con la collaborazione:

a) del Regio ufficio enologico di Genova, per i vini e gli aceti nelle provincie di Genova, Imperia e Spezia, e per gli oli nelle provincie di Genova e di Spezia;

b) dell'Istituto sperimentale di olivicoltura ed oleificio di Imperia per gli oli, i burri ed i formaggi nella provincia di Imperia;

c) del Regio osservatorio di fitopatologia di Chiavari per le sementi e le analisi botaniche nell'intera circoscrizione;

3° Regio istituto superiore agrario di Milano per le provincie di Milano, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Pavia e Sondrio, con la collaborazione:

a) della Regia scuola agraria media di Brescia per i concimi e gli antiparassitari nella provincia di Bres[illegible];

b) della Regia scuola agraria media di Voghera per i concimi e gli antiparassitari nella provincia di Pavia;

c) dell'Istituto sperimentale di caseificio di Lodi per i burri ed i formaggi in tutta la circoscrizione;

d) del Regio osservatorio di fitopatologia di Pavia per le sementi e le analisi botaniche nelle provincie di Pavia e Cremona;

e) dei Laboratori di vigilanza igienica di Bergamo, Brescia, Como, Mantova e Pavia per i prodotti agrari nelle rispettive provincie

4° Regia scuola agraria media specializzata in viticoltura ed enologia di Conegliano per le provincie di Padova, Treviso, Vicenza e Verona, con la collaborazione del Regio osservatorio di fitopatologia di Verona per le sementi e le analisi botaniche;

5° Istituto agrario provinciale di San Michele all'Adige per la provincia di Trento;

6° Stazione sperimentale agraria di Udine per il Friuli occidentale e le provincie di Belluno, Venezia e Rovigo;

7° Istituto chimico agrario sperimentale di Gorizia per il Friuli orientale e la provincia di Trieste;

8° Istituto agrario provinciale di Parenzo, per le provincie di Pola e Fiume, con la collaborazione del Laboratorio di vigilanza igienica di Fiume per i prodotti agrari nella provincia di Fiume;

9° Regia stazione agraria sperimentale di Modena per le provincie di Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza, con la collaborazione della Regia scuola agraria media di Reggio Emilia per i vini, gli aceti, gli oli, i burri ed i formaggi nella provincia di Reggio Emilia;

10° Regio istituto superiore agrario di Bologna per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna, con la collaborazione:

a) del Laboratorio di chimica agraria dell'Università di Ferrara per tutte le sostanze ed i prodotti, ad eccezione delle sementi, nella provincia di Ferrara;

b) del Laboratorio autonomo di chimica agraria di Forlì, per tutte le sostanze e prodotti, ad eccezione delle sementi, delle conserve e degli sciroppi di frutta, nelle provincie di Forlì e di Ravenna;

c) del Laboratorio di chimica agraria del Regio istituto tecnico di Bologna, per i vini, gli aceti e gli oli nella provincia di Bologna;

11° Regio istituto agrario superiore di Pisa, per le provincie di Pisa, Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara e Siena, con la collaborazione:

a) del Laboratorio di chimica agraria del Regio istituto tecnico di Firenze per i vini e gli aceti nella provincia di Lucca; per i vini, gli aceti, gli antiparassitari, le conserve e gli sciroppi nella provincia di Firenze; per i concimi, gli antiparassitari, le conserve e gli sciroppi di frutta nella provincia di Arezzo;

b) della Regia scuola agraria media di Pescia per gli oli, i burri ed i formaggi nelle provincie di Arezzo, Firenze e Lucca;

c) della Cantina sperimentale di Arezzo per i vini e gli aceti nella provincia di Arezzo;

d) del Laboratorio di chimica agraria di Siena per i prodotti agrari nelle provincie di Siena e di Grosseto;

12° Regio istituto superiore agrario di Perugia per le provincie di Perugia, Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro e Urbino e Zara, con la collaborazione:

a) del Laboratorio di chimica agraria del Regio istituto tecnico di Pesaro per i concimi, gli antiparassitari, i vini, gli aceti, le conserve e gli sciroppi di frutta nella provincia di Pesaro e Urbino;

b) dell'Istituto sperimentale di olivicoltura ed oleificio di Spoleto per gli oli nelle provincie di Perugia, Ancona, Ascoli Piceno e Macerata;

c) del Regio osservatorio di fitopatologia di Fano per le sementi e le analisi botaniche nelle provincie di Pesaro e Urbino, Ancona, Ascoli Piceno, Macerata e Zara;

d) del Laboratorio chimico dell'Università di Camerino per tutte le sostanze ed i prodotti, ad eccezione delle sementi, nella provincia di Macerata;

e) del Laboratorio di vigilanza igienica di Zara per i prodotti agrari nella provincia di Zara;

13° Regia stazione chimico agraria sperimentale di Roma per le provincie di Roma, Aquila, Chieti, Teramo, Cagliari e Sassari, con la collaborazione:

a) del Regio osservatorio di fitopatologia di Roma per le sementi e le analisi botaniche, in tutta la circoscrizione;

b) del Regio ufficio enologico di Castellammare Adriatico per i vini e gli aceti nelle provincie di Teramo e Chieti;

c) della Regia scuola agraria media di Alanno per i concimi e gli anticrittogamici nella provincia di Teramo;

d) della Regia scuola media agraria di Cagliari per tutte le sostanze ed i prodotti nelle provincie di Cagliari e Sassari;

e) della Cantina sperimentale di Velletri per i vini e gli aceti nel territorio del circondario di Frosinone e nei Comuni del soppresso circondario di Velletri;

f) del Laboratorio consorziale di vigilanza igienica di Aquila per i prodotti agrari nella provincia di Aquila;

14° Regio istituto agrario superiore di Portici, per le provincie di Napoli, Caserta, Salerno, Cosenza e Catanzaro;

15° Regia scuola agraria media specializzata in viticoltura ed enologia di Avellino per le provincie di Avellino, Benevento, Potenza e Campobasso;

16° Stazione agraria sperimentale di Bari per le provincie di Bari, Foggia, Lecce e Taranto, con la collaborazione:

a) del Regio osservatorio di fitopatologia di Taranto per le sementi e le analisi botaniche in tutta la circoscrizione;

b) della Regia scuola agraria media di Lecce per gli oli nelle provincie di Lecce e Taranto;

c) della Cantina sperimentale di Barletta per i vini e gli aceti in tutta la circoscrizione;

17° Regia scuola agraria media specializzata in viticoltura ed enologia di Catania per le provincie di Catania, Siracusa e Caltanissetta, con la collaborazione:

a) della Cantina sperimentale di Noto per i vini e gli aceti nelle provincie di Siracusa e Caltanissetta;

b) del Regio ufficio enologico di Riposto per i vini e gli aceti nella provincia di Catania;

18° Laboratorio di chimica agraria annesso al Regio vivaio di viti americane di Palermo per le provincie di Palermo, Messina, Girgenti, Trapani e Reggio Calabria, con la collaborazione:

a) del Regio osservatorio di fitopatologia di Palermo per le sementi e le analisi botaniche in tutta la circoscrizione;

b) della Regia scuola agraria media di Marsala per i vini e gli aceti nella provincia di Trapani;

c) della Cantina sperimentale di Milazzo per i vini e gli aceti nelle provincie di Messina e Reggio Calabria.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 22 novembre 1926.

Il Ministro: BELLUZZO.

DECRETO MINISTERIALE 20 dicembre 1926.
Variazione alla tariffa per il trasporto delle cose sulle Ferrovie dello Stato.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 10 settembre 1923, n. 2641;
Udito il Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato;

Decreta:

Nel volume I delle Condizioni e tariffe per i trasporti delle cose, il prezzo della classe 3ª nella tariffa eccezionale n. 26 G. V. è sostituito da quello della classe 4ª.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione ed entrerà in vigore 5 giorni dopo la sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 20 dicembre 1926 - Anno V.

Il Ministro per le comunicazioni:
CIANO.

Il Ministro per le finanze:
VOLPI.

DECRETO MINISTERIALE 7 gennaio 1927.
Autorizzazione al Comizio agrario di Pisa a costituirsi parte civile nei processi per infrazioni al R. decreto 15 ottobre 1925, n. 2033, concernente la preparazione e il commercio dei concimi, anticrittogamici e sementi.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Visto il R. decreto 15 ottobre 1925, n. 2033, convertito in legge con la legge 18 marzo 1926, n. 562;
Visto il regolamento approvato col R. decreto 1° luglio 1924, n. 1361;
Vista la domanda presentata dal Comizio agrario di Pisa;
Ritenuto che il suddetto Comizio agrario, per numero di soci, per entità di patrimonio e per l'opera spiegata, ha acquistato importanza notevole per la difesa degli interessi degli agricoltori;

Decreta:

Il Comizio agrario di Pisa, è autorizzato ai termini dell'art. 46 del R. decreto 15 ottobre 1925, n. 2033, convertito in legge con la legge 18 marzo 1926, n. 562, a costituirsi parte civile nei processi per infrazioni al detto decreto-legge ed a far prelevare campioni mediante propri agenti giurati da nominarsi con le norme di cui all'art. 91 del regolamento 1° luglio 1926, n. 1361. Tali facoltà potranno essere esercitate dal detto Comizio agrario nel territorio dei Comuni facenti parte del circondario di Pisa a norma del R. decreto-legge 15 novembre 1925, n. 2011, e limitatamente alla vigilanza per le infrazioni alle disposizioni concernenti la preparazione ed il commercio dei concimi, anticrittogamici e sementi.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 7 gennaio 1927 - Anno V

Il Ministro: BELLUZZO.

DECRETO MINISTERIALE 27 gennaio 1927.
Approvazione del regolamento dell'Istituto di liquidazioni.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduto il R. decreto-legge 6 novembre 1926, n. 1832, relativo alla soppressione della Sezione speciale autonoma del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali e alla costituzione dell'Istituto di liquidazioni;

Veduta la deliberazione 20 gennaio 1927, del Comitato direttivo del predetto Istituto di liquidazioni;

Decreta:

E' approvato il testo del regolamento dell'Istituto di liquidazioni, deliberato dal Comitato direttivo dell'ente nell'adunanza 20 gennaio 1927.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 27 gennaio 1927 - Anno V

Il Ministro per le finanze: VOLPI.

Regolamento dell'Istituto di liquidazioni.

Del Comitato direttivo.

Art. 1.

Il Comitato direttivo amministra, per ogni effetto di legge e con ogni più ampio potere, l'Istituto di liquidazioni, creato col R. decreto-legge 6 novembre 1926, n. 1832.

Art. 2.

Il Comitato direttivo è convocato dal presidente o da chi ne fa le veci, e si aduna normalmente almeno ogni mese, per uno o per più giorni consecutivi.

Gli avvisi di convocazione sono spediti ai componenti del Comitato e ai revisori mediante lettera raccomandata o telegramma almeno tre giorni prima di quello fissato per la seduta. In caso di urgenza la convocazione può essere fatta col preavviso di almeno ventiquattro ore.

Negli avvisi di convocazione sono indicati, possibilmente, gli oggetti da trattare.

Art. 3.

Le adunanze del Comitato direttivo sono valide con l'intervento di almeno quattro dei suoi componenti.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti fra i presenti. In caso di parità di voti prevale quello del presidente, o di chi ne fa le veci.

Art. 4.

Di ciascuna seduta del Comitato viene redatto verbale.

I verbali contengono il testo delle deliberazioni adottate. Essi devono, peraltro, contenere, quando ne sia fatta richiesta dai membri o dai revisori, anche le motivazioni di voto o altre dichiarazioni.

I verbali approvati sono trascritti in apposito registro, ed autenticati colle firme del presidente e del segretario del Comitato, o di coloro che, nella seduta, ne abbiano fatto le veci.

Art. 5.

Gli oggetti da trattare dal Comitato possono dal presidente essere assegnati per lo studio ad uno o più dei suoi membri perchè ne riferiscano.

Art. 6.

Il Comitato direttivo ha un proprio segretario al quale spetta di provvedere:

a) alla preparazione dell'ordine del giorno delle sedute e alla convocazione del Comitato direttivo;

b) alla compilazione dei verbali delle sedute e alla regolare tenuta e custodia del registro relativo;

c) ad adempiere agli altri incarichi, inerenti alle sue funzioni, che il presidente ritenga di dovergli affidare.

Del presidente.

Art. 7.

Al presidente del Comitato direttivo, e in sua assenza od impedimento, a chi ne fa le veci, spetta la rappresentanza legale e la firma degli atti dell'Istituto di liquidazioni, con facoltà di conferire all'uopo le necessarie procure.

Art. 8.

Il presidente o chi ne fa le veci presta il consenso a transazioni, concordati, cessioni ed altri atti, nell'interesse dell'Istituto e dei vari enti da questo dipendenti, allorquando l'oggetto degli atti stessi figuri nelle scritture dell'Istituto per un valore non superiore a L. 500,000.

In caso di urgenza potrà provvedere anche per somme superiori a L. 500,000. In ogni caso ne darà comunicazione al Comitato direttivo in una prossima riunione.

Art. 9.

Spetta al presidente ed a chi ne fa le veci di assumere o licenziare il personale dipendente dall'Istituto e dagli enti ad esso sottoposti, seguendo le direttive segnate dal Comitato.

Dei revisori.

Art. 10.

Spettano ai revisori le attribuzioni stabilite dal R. decreto-legge 6 novembre 1926, n. 1832, e quelle enunciate nel pre-

sente regolamento, pel disimpegno delle quali essi possono giovarsi, in quanto occorra, dell'opera dei funzionari addetti all'Istituto.

Dell'amministrazione dell'Istituto.

Art. 11.

Presso il Comitato direttivo è costituito un Ufficio centrale amministrativo e contabile posto alla immediata dipendenza del presidente e di chi ne fa le veci.

L'ufficio è retto da un direttore centrale nominato dal Comitato direttivo.

Art. 12.

L'Ufficio centrale cura l'esercizio delle attribuzioni già direttamente o indirettamente affidate alla soppressa Sezione speciale autonoma del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali. Esso assumerà inoltre, gradatamente, l'esercizio di quelle altre attribuzioni spettanti agli uffici dei vari enti dipendenti dall'Istituto di liquidazioni, che il Comitato direttivo delibererà man mano di affidargli.

L'Ufficio centrale provvede altresì a dare esecuzione alle deliberazioni del Comitato direttivo.

Art. 13.

L'amministrazione degli enti dipendenti dall'Istituto di liquidazioni è mantenuta distinta.

Essa è curata dagli uffici amministrativi costituiti presso i singoli enti sino a quando il Comitato direttivo non provveda diversamente, correlativamente all'art. 12 di questo regolamento.

Ad ognuno di detti uffici può essere preposto un direttore.

Art. 14.

Al direttore centrale ed ai direttori od ai capi degli uffici è data facoltà di firma per gli atti relativi alla rispettiva amministrazione, in quanto non rientrino nell'ambito delle facoltà che l'art. 8 del presente regolamento riserva al presidente dell'Istituto e a chi ne fa le veci, o nell'ambito di quelle spettanti al Comitato direttivo.

Essi possono, peraltro, quando ne siano espressamente autorizzati, firmare, per la rispettiva amministrazione, gli atti necessari per dare esecuzione alle deliberazioni del Comitato direttivo o alle determinazioni del presidente e di chi ne fa le veci.

Art. 15.

Il direttore centrale, i direttori e i capi degli uffici saranno nominativamente designati dal Comitato direttivo con deliberazione da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Nella deliberazione stessa verranno pure designati coloro che, in caso di assenza o di impedimento del direttore centrale, dei direttori o dei capi degli uffici, li sostituiranno nell'uso della firma e nelle attribuzioni che l'articolo precedente ad essi demanda.

Art. 16.

L'amministrazione dell'Istituto di liquidazioni e degli enti da esso dipendenti è regolata ad anno solare.

Alla fine di ogni esercizio è redatto il bilancio che insieme al rendiconto di gestione viene sottoposto all'esame del Collegio dei revisori e all'approvazione del Comitato direttivo.

Per l'esercizio 1° gennaio-31 dicembre 1927 e per quelli successivi sarà compilato il bilancio di ciascuno degli enti sottoposti all'Istituto e quello dell'Istituto medesimo che riassumerà anche il risultato dei bilanci predetti.

Per l'esercizio 1926 l'Istituto di liquidazioni compila il bilancio della propria gestione 21 novembre-31 dicembre 1926 a complemento dei risultati di gestione della Sezione speciale autonoma del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali, riferibile al precedente periodo 1° gennaio-20 novembre 1926.

Il Collegio dei revisori trasmetterà, ogni anno, il bilancio e le relative relazioni al Ministro per le finanze.

ERRATA-CORRIGE.

Nel decreto Ministeriale 16 gennaio 1927, concernente l'assegnazione al Tribunale speciale per la difesa dello Stato dei funzionari ed ufficiali con funzioni rispettivamente di relatori e di giudici istruttori, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 26 gennaio 1927, n. 20, dove leggesi « Curatolo avv. Salvatore » deve leggersi « Curatola avv. Salvatore ».

PRESENTAZIONE DI DECRETI LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLE FINANZE

Comunicazione.

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze, con nota in data 26 gennaio 1927, ha presentato alla Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il progetto di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 19 dicembre 1926, n. 2178, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 29 dicembre 1926, n. 299, concernente la proroga dei termini per la concessione dei benefici di legge in dipendenza dei terremoti.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

ERRATA-CORRIGE.

Nel supplemento straordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 258 del 9 novembre 1926 (fascicolo n. 77) Bollettino della 63ª estrazione delle obbligazioni 3 per cento per le ferrovie Livornesi della cessata Società delle strade ferrate romane, a pagina 6, colonna 6ª, delle obbligazioni delle ferrovie Livornesi di Serie D" invece di 144179 leggasi 134179.

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO

Cessazione di notaro dall'esercizio.

Agli effetti dell'art. 58, n. 2, della legge sul notariato 16 febbraio 1913, n. 89, si porta a conoscenza che con R. decreto 9 gennaio corrente anno, registrato alla Corte dei conti il 22 gennaio successivo, il notaro Terlizzi Giuseppe, residente nel comune di Orsara di Puglia, distretto notarile di Benevento, è stato dispensato dall'ufficio, per limite di età, con effetto dal 6 febbraio 1927, in applicazione degli articoli 7 della legge 6 agosto 1926, n. 1365, e 37 a 39 del R. decreto 14 novembre 1926, n. 1953.

Roma, 26 gennaio 1927 - Anno V

p. *Il Ministro*: INNOCENTI.

ISTITUTO DI LIQUIDAZIONI

(R. decreto-legge 6 novembre 1926, n. 1832)

Conferimento di mandato.

Visto il R. decreto-legge 6 novembre 1926, n. 1832, costitutivo dell'Istituto di liquidazioni;

Tenute presenti le disposizioni dell'ultimo capoverso dell'art. 7 dello stesso decreto-legge;

Presi gli opportuni accordi col direttore generale della Banca d'Italia, subordinati a che il mandato, di che in seguito, non importi alcuna responsabilità, nè diretta nè indiretta, per l'ente Banca;

Il Comitato direttivo dell'Istituto di liquidazioni nella seduta del 21 gennaio 1926, ha deliberato quanto segue:

1° Il Comitato conferisce, con decorrenza dal 1° febbraio 1927, a tutti i singoli direttori pro-tempore delle sedi e delle succursali della Banca d'Italia il mandato institorio di rappresentare l'Istituto di liquidazioni, tenendo separate le singole gestioni dell'istituto stesso, per tutti indistintamente gli affari e gli atti concernenti recuperi di crediti o di altre attività di ogni gestione;

2° Il mandato è conferito nell'esclusivo interesse dell'Istituto preponente, e sarà esercitato alla dipendenza di esso;

3° Nella corrispondenza e negli atti contrattuali, giudiziali e stragiudiziali, ciascun mandatario sottoscriverà e si costituirà quale « Rappresentante dell'Istituto di liquidazioni in . . . . » (con l'indicazione della città nella quale risiede), specificando la gestione per la quale agisce in ogni singolo atto;

4° Rispetto ai terzi (siano persone fisiche o giuridiche, enti di diritto privato o enti di diritto pubblico, uffici e casse statali o locali, Amministrazioni del debito pubblico e della Cassa depositi e prestiti, Conservatorie delle ipoteche, ecc.), il presente mandato dovrà reputarsi generale, illimitato e comprensivo di tutti gli atti, tanto se necessari quanto se opportuni, per l'esercizio di una piena ed ineccepibile rappresentanza dell'Istituto di liquidazioni, per gli affari enunciati e determinati nell'art. 1 del presente mandato;

5° Nei rapporti interni tra Istituto e rappresentanti, il mandato è soggetto alle seguenti limitazioni:

I rappresentanti, senza il previo consenso del Comitato direttivo (o di chi per esso), non potranno procedere a transazioni, compromettere in arbitri, nè cedere crediti, cancellare o ridurre o cedere iscrizioni, nè rinunziare a trascrizioni ipotecarie, nè liberare pegni o cauzioni, se non in esecuzione di sentenze passate in giudicato irretrattabile.

Conferimento di mandato.

(Deliberazione del Comitato direttivo 23 gennaio 1927).

Il Comitato direttivo visto il R. decreto-legge 6 novembre 1926, n. 1832;

Visto il decreto Ministeriale 22 novembre 1926 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 novembre 1926) col quale si affidano all'Istituto di liquidazioni le funzioni di liquidatore della Banca italiana di sconto e si fissa il termine del 31 gennaio 1927 per la consegna della gestione della detta Banca dal Comitato liquidatore istituito a norma del R. decreto-legge 22 ottobre 1923, n. 2189, all'Istituto di liquidazioni;

Ritenuto che coll'effettuarsi di tale consegna cessa il mandato conferito dal Comitato liquidatore suddetto alla Banca nazionale di credito mediante deliberazione del detto Comitato del 25 marzo 1924, depositata nella cancelleria del Tribunale civile di Roma il 22 aprile 1924, iscritta al n. 1833 al registro d'ordine, al n. 545 del registro trascrizioni, al n. 1115 del registro delle società e inserto nel fascicolo n. 2215;

Ritenuta la opportunità di conferire alla Banca nazionale di credito la facoltà di esercitare alcune determinate funzioni di competenza dell'Istituto di liquidazioni per quanto si riferisce alla liquidazione della Banca italiana di sconto:

Delibera quanto appresso:

1. La Banca nazionale di credito ha facoltà di eseguire pagamenti per somme dovute dalla Banca italiana di sconto in liquidazione, in esecuzione e nei limiti del concordato e di esigere i crediti della Banca italiana di sconto in liquidazione, che non importino rinunzia a parte dei crediti stessi, rilasciandone quietanza. Essa ha facoltà altresì di eseguire, in conformità delle deliberazioni del Comitato direttivo dell'Istituto di liquidazioni e delle determinazioni della presidenza dell'Istituto, ogni altro pagamento ed ogni altra riscossione per somme comunque dovute dalla Banca italiana di sconto in liquidazione o a quest'ultima spettanti.

2. La Banca nazionale di credito ha facoltà di concedere dilazioni o rinnovi alla scadenza di crediti cambiari di pertinenza della Banca italiana di sconto in liquidazione, in conformità delle deliberazioni del Comitato direttivo dell'Istituto di liquidazioni e delle determinazioni della sua presidenza. Essa potrà inoltre procedere a tutti gli atti conservativi ed esecutivi per la tutela del patrimonio della Banca italiana di sconto in liquidazione.

3. La Banca nazionale di credito ha facoltà di provvedere ai regolamenti cambiari con gli Istituti riscontatari del portafoglio della Banca italiana di sconto in liquidazione.

4. La Banca nazionale di credito ha facoltà di transigere su crediti e debiti della Banca italiana di sconto in liquidazione nei limiti di volta in volta determinati dall'Istituto di liquidazioni.

5. Alla Banca nazionale di credito è mantenuta la facoltà di provvedere alla rappresentanza e difesa legale della Banca italiana di sconto in liquidazione, nei giudizi in corso nei quali questa sia comunque interessata e in qualsiasi grado di giurisdizione, restando confermati i mandati da essa, a questo fine, conferiti.

6. In tutti gli atti, contratti e corrispondenza dipendenti dalla esecuzione del presente mandato, la Banca nazionale di credito firmerà: « per procura dell'Istituto di liquidazioni - gestione Banca italiana di sconto in liquidazione ».

7. La presente deliberazione ha effetto a datare dal 1° febbraio 1927 e fino a tutto il 31 dicembre 1927.

Delegazioni di firma.

Il Comitato direttivo dell'Istituto di liquidazioni, visto l'art. 7 ultimo capoverso del R. decreto-legge 6 novembre 1926, n. 1832; visti gli articoli 14 e 15 del regolamento 22 gennaio 1927 per il funzionamento dell'Istituto stesso;

Ha deliberato, nella seduta del 26 gennaio 1927, di conferire, a decorrere dal 1° febbraio 1927 e fino al 31 dicembre 1927, le seguenti deleghe di firma, per gli atti indicati nel citato art. 14 del regolamento:

Per l'Istituto di liquidazioni firmerà il direttore centrale cav. uff. Alfredo Baccani, congiuntamente con l'uno o l'altro dei due vice-direttori centrali:

Cav. dott. Michele Carini,
Cav. dott. Enrico Merlo.

Per la gestione Banca italiana di sconto in liquidazione sono autorizzati a firmare, nel modo seguente,

« Istituto di liquidazioni »
« Gestione Banca italiana di sconto in liquidazione »

i signori:

Dott. Donato Menichella,
Avv. Gaetano Campolonghi,
Daniele Camin,

i quali firmeranno congiuntamente due a due fra di loro.

Per la gestione Società finanziaria per l'industria ed il commercio, sono autorizzati a firmare, nel modo seguente,

« Istituto di liquidazioni »
« Gestione Società finanziaria per l'industria ed il commercio »

i signori:

Comm. Giuseppe Pietro Veroi, direttore generale della Società finanziaria per l'industria ed il commercio,
Comm. ing. Alberto Sceti, direttore della Società finanziaria, id. id.,
Ing. Giorgio Di Veroli, direttore della Società finanziaria, id. id.,
Cav. rag. Raffaele Mancinelli, vice-direttore della Società finanziaria, id. id.,

i quali firmeranno congiuntamente due a due fra di loro.

Per la gestione Società anonima italiana Gio. Ansaldo e C. in liquidazione è autorizzato a firmare, nel modo seguente,

« Istituto di liquidazioni »
« Gestione Società anon. italiana Gio. Ansaldo e C. in liquidazione »

il signor prof. Emilio R. Oberti

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. **1ª Pubblicazione** (Elenco n. 24).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

Debito 1	Numero di iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	1754	150 —	Nosenzo Lorenzo fu Pietro, minore sotto la p. p. della madre Ghignone *Angela* di Vittorio, ved. Nosenzo, domic. a Nizza Monferrato (Alessandria).	Nosenzo Lorenzo fu Pietro, minore sotto la p. p. della madre Ghignone *Francesca-Angela-Antonia* di Vittorio, ved. ecc. come contro.
3.50 % (1902) Ricev. provvisoria rilasciata il 17-12-1924 dalla sezione di R. Tesoreria di Avellino pel deposito di 2 cartelle.	16	Cap. 21,000 —	*Raffaele* D'Amelio fu Antonio.	*Angelo-Raffaele* D'Amelio fu Antonio.
3.50 %	570135	70 —	Rossi *Marianna* fu Salvatore, moglie di Martorano Federico fu Gerardo, domic. a Salerno, vincolata.	Rossi *Anna* fu Salvatore, moglie ecc. come contro.
Cons. 5 %	418840	1,035 —	Pandolfini *Maria-Antonietta* di Giuseppe, minore sotto la p. p. del padre, domic. a Roma.	Pandolfini *Antonia-Maria* di Giuseppe, minore ecc. come contro.
»	154161	7,000 —	Verni Luigi, Gianfranco, Mario per 6/7 e Anna per 1/7 fu *Angelo*, minori sotto la p. p. della madre *Massa* Teresa fu Luigi, vedova Verni, domic. a Cattolica (Forlì).	Verni Luigi, Gianfranco, Mario per 6/7 e Anna per 1/7 fu *Vincenzo*, minori sotto la p. p. della madre *Mazza* Teresa fu Luigi, ved. Verni, domic. a Cattolica (Forlì).
Buono Tesoro novennale 7ª serie.	708	Cap. 7,000 —	*Ceccardi Santino* fu Giovanni, minore sotto la p. p. della madre Bettini *Angela* fu Sante, ved. di *Ceccardi* Giovanni.	*Ciccardi Santo* fu Giovanni, minore sotto la p. p. della madre Bettini *Antonietta-Angela* fu Sante, ved. di *Ciccardi* Giovanni.
»	709	Id. 11,000 —	*Ceccardi* Luisanna fu Giovanni, minore ecc. come la precedente.	*Ciccardi* Luisanna fu Giovanni, minore, ecc. come la precedente.
Cons. 5 % Polizza Combattenti.	29326	20 —	Scalzini *Emilio* di Antonio, dom. a Sassetta (Pisa).	Scalzini *Emidio* di Antonio, domic. come contro.
Buono Tesoro quinquennale 12ª emissione.	1165	Cap. 12,500 —	Magri *Ida* fu Antonio, minore, sotto la tutela di Provezza Tranquillo fu Battista.	Magri *Argenide-Ida-Maria-Pietrina* fu Antonio, minore ecc. come contro.
»	591	Id. 40,000 —	Caruso *Sara* di Francesco, vincolata.	Caruso *Rosaria-Maria-Sara* di Francesco, vincolata.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 22 gennaio 1927.

Il direttore generale: CIRILLO.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 43, dal 25 al 31 ottobre 1926.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
				Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
		Carbonchio ematico.			
Bergamo	Treviglio	Calcinate	B	—	1
Chieti (*a*)	Chieti	Chieti	O	1	—
Id.	Id.	Roccamontep.	S	1	—
Id.	Vasto	Cel. sul Trigno	B	1	—
Id.	Id.	Id.	Cp	1	—
Id.	Id.	Fresagrandin.	B	1	—
Id.	Id.	Id.	O	1	—
Como	Varese	Varese	B	—	2
Ferrara	Ferrara	Vigarano Main.	B	—	1
Foggia	Bavino	Troia	E	—	1
Id.	Foggia	Foggia	O	—	1
Id.	Id.	Ortanova	E	1	—
Id.	San Severo	Apricena	E	—	1
Id.	Id.	Celenza Valfor.	Cp	1	—
Id.	Id.	Pietramontec.	E	—	8
Messina	Castroreale	Barcellona P. G	Cp	—	2
Id.	Messina	Messina	B	—	1
Milano	Gallarate	Nerviano	B	—	1
Id.	Lodi	Corte Palasio	B	—	1
Modena	Modena	Modena	B	—	1
Novara	Novara	Novara	B	—	1
Parma	B. San Donnino	B. San Donnino	B	1	—
Id.	Parma	Golese	B	3	—
Pavia	Mortara	Cassolnuovo	B	1	—
Id.	Voghera	Cecina	B	1	—
Piacenza	Piacenza	Piacenza	B	—	1
Reggio di Cal.	Gerace Marina	Caulonia	B	—	1
Roma	Frosinone	Collepardo	B	1	—
Id.	Id.	Pofi	B	1	—
Id.	Roma	Mentana	B	1	—
Id.	Viterbo	Caprarola	B	1	—
Taranto	Taranto	Crispiano	O	2	—
Id.	Id.	Taranto	Cp	3	—
Teramo	Penne	Pianella	B	—	1
Treviso	Treviso	Castelfranco V.	B	—	1
				23	26
		Carbonchio sintomatico.			
Brescia	Brescia	Visano	B	—	1
Catanzaro	Monteleone	S. Calogero	B	—	3
Chieti (*a*)	Chieti	S. Valentino	B	1	—
Modena	Modena	S. Cesario	B	2	—
Palermo (*a*)	Corleone	Contessa Ent.	B	1	—
Pesaro e Urbino	Urbino	Pennabilli	B	—	1
Roma	Roma	Roma	B	1	—
Sassari	Nuoro	Oliena	B	2	6
Trieste	Postumia	Postumia	B	—	1
				7	12

PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
				Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
		Afta epizootica.			
Alessandria	Alessandria	Castellazzo B.	B	1	—
Id.	Id.	Masio	B	—	1
Id.	Id.	S. Salvat. Monf.	B	1	—
Id.	Asti	Asti	B	1	—
Id.	Casale Monferr.	Borgo S. Mart.	B	—	1
Id.	Id.	Occimiano	B	1	1
Id.	Novi Ligure	Novi Ligure	B	1	—
Ancona	Ancona	Fabriano	B	18	1
Id.	Id.	Camerata Pic.	B	1	—
Id.	Id.	Cerreto d'Esi	B	—	1
Aquila d. A. (*a*)	Aquila	Bussi	O	1	—
Id.	Id.	Camarda	B	14	—
Id.	Id.	Fagnano	B O	1	—
Id.	Id.	Fontecchio	B	3	—
Id.	Id.	Molina Aterno	B	1	—
Id.	Id.	Ocre	B O	5	—
Id.	Id.	Paganica	B	1	1
Id.	Id.	Poggio Picense	B O	2	—
Id.	Id.	Roio Piano	B	1	1
Id.	Avezzano	Avezzano	B	4	—
Id.	Id.	Balsorano	B O	2	—
Id.	Id.	Carsoli	B O	3	—
Id.	Id.	Oricola	B O	2	—
Id.	Id.	Pereto	B	5	3
Id.	Id.	Rocca di Botte	B O	—	6
Id.	Id.	Scurcola	B	1	—
Id.	Id.	Tagliacozzo	B	4	1
Id.	Cittaducale	Borbona	B	—	1
Id.	Id.	Borgocollefeg.	B O S	26	—
Id.	Id.	Cantalice	B	2	—
Id.	Id.	Fiamignano	B O	4	—
Id.	Id.	Leonessa	B O	2	—
Id.	Id.	Lugnano	B O	1	—
Id.	Id.	Pescorocchiano	O	2	—
Id.	Id.	Posta	B O	3	—
Id.	Sulmona	Rivisondoli	B	12	—
Arezzo	Arezzo	Arezzo	B	—	1
Id.	Id.	Bibbiena	B	—	4
Id.	Id.	Pieve S. Stef.	B	6	18
Id.	Id.	Pratovecchio	B	1	—
Id.	Id.	Sestino	B	1	—
Id.	Id.	Terranova Br.	B	—	1
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Amandola	B O	1	—
Id.	Id.	Ascoli Piceno	B	3	—
Avellino	Ariano di Pugl.	Ariano di Pugl.	B	20	—
Id.	Id.	Bonito	B	2	—
Id.	Id.	Greci	B	—	1
Id.	Id.	Mirabella	B	5	—
Id.	Id.	Monteverde	B	3	—
Id.	Id.	Id.	S	3	—
Id.	Id.	Zungoli	B	3	—
Id.	Avellino	Pietradofusi	B	2	—
Id.	S. Angelo d. L.	Bisaccia	B	2	—
Id.	Id.	Calitri	B	1	—
Id.	Id.	Id.	S	1	—
Id.	Id.	Frigento	B	2	—
Id.	Id.	Id.	O	8	—
Id.	Id.	Gesualdo	B	1	1
Id.	Id.	Guardia Lomb.	B	5	—
Id.	Id.	Sturno	B	2	—
Id.	Id.	Id.	O	20	—
Belluno	Belluno	Agordo	B		1
Id.	Id.	Belluno	B	4	—
Id.	Id.	Chies	B		1
Id.	Id.	Mel	B	21	—
Id.	Feltre	Arsiè	B	2	2

Segue *Afta epizootica*

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Belluno	Belluno	Cesio	B	15	1
Id.	Id.	Feltre	B	15	—
Id.	Id.	Pedavena	B	3	1
Id.	Id.	S. Gregorio	B	10	4
Id.	Id.	S. Giustina	B	8	10
Id.	Id.	Seren	B	5	—
Id.	Id.	Sospirolo	B	4	—
Bergamo	Bergamo	Brusaporto	B	—	1
Id.	Id.	Cenate di Sotto	B	—	1
Id.	Id.	Gorle	B	2	1
Id.	Id.	Pedrengo	B	3	1
Id.	Id.	Stezzano	B	—	1
Id.	Treviglio	Brignano	B	—	1
Id.	Id.	Calvenzano	B	—	1
Id.	Id.	Caravaggio	B	—	1
Id.	Id.	Comunnuovo	B	1	—
Id.	Id.	Misano	B	2	—
Id.	Id.	Spirano	B	2	—
Id.	Id.	Treviglio	B	2	—
Brescia	Brescia	Bedizzole	B	3	—
Id.	Id.	Carpenedolo	B	4	—
Id.	Id.	Castel Mella	B	2	—
Id.	Id.	Desenzano s. L.	B	1	1
Id.	Id.	Lumezz. S. Ap.	B	1	1
Id.	Id.	Montichiari	B	6	—
Id.	Id.	Ospitaletto	B	2	—
Id.	Id.	Poncarale	B	1	—
Id.	Id.	Torbole Casagl.	B	5	—
Id.	Id.	S. Zeno Navigl.	B	1	—
Id.	Chiari	Bornato	B	3	—
Id.	Id.	Chiari	B	6	—
Id.	Id.	Pontoglio	B	2	—
Id.	Verolanuova	Manerbio	B	3	—
Id.	Id.	Verolanuova	B	1	—
Caltanissetta	Caltanissetta	S. Cataldo	B	7	—
Id.	Terranova	Riesi	B	2	—
Campobasso	Campobasso	Baranello	B	5	—
Id.	Id.	Busso	B	1	—
Id.	Id.	Campobasso	B	7	—
Id.	Id.	Colle d'Anchise	B	1	—
Id.	Id.	Fossalto	B	4	—
Id.	Id.	Mirabello	B	1	—
Id.	Id.	Molise	B	2	—
Id.	Id.	Pietracatella	B	—	5
Id.	Id.	Riccia	BOS	—	1
Id.	Id.	Ripalimosani	BOS	11	—
Id.	Id.	Vinchiaturo	B	2	—
Id.	Isernia	Agnone	B	—	3
Id.	Id.	Boiano	B	15	—
Id.	Id.	Campochiaro	B	2	—
Id.	Id.	Cantalupo	B	12	—
Id.	Id.	Castelpetroso	B	1	—
Id.	Id.	Frosolone	B	3	—
Id.	Id.	Guardiaregia	B	1	—
Id.	Id.	S. Massimo	B	5	—
Id.	Id.	S. Polomatese	B	2	—
Id.	Id.	S. Angelo in G.	B	7	—
Id.	Larino	Colletorto	B	2	—
Id.	Id.	Larino	B	1	—
Id.	Id.	Montorio n. Fr.	B	1	—
Catanzaro	Catanzaro	Soverato	B	3	1
Id.	Cotrone	Cutro	B	4	1
Id.	Id.	Petilia Policast.	B	5	3
Id.	Monteleone	Belcastro	B	—	2
Id.	Id.	Spilinga	B	2	2
Id.	Nicastro	Maida	B	3	2
Catanzaro	Nicastro	Nicastro	B	4	1
Id.	Id.	Sambiase	B	3	2
Chieti (*a*)	Chieti	Francavilla M.	B	1	—
Id.	Id.	Ripa Teatina	B	1	—
Id.	Id.	Villamagna	B	1	—
Id.	Lanciano	Colledimacine	B	6	—
Id.	Id.	Lanciano	B	1	—
Id.	Id.	Rosello	B	16	—
Id.	Id.	Torricella Pel.	B	2	—
Id.	Vasto	Atessa	B	1	—
Id.	Id.	Bomba	B	1	—
Id.	Id.	Cupello	B	5	—
Id.	Id.	Dogliola	B	1	—
Id.	Id.	Id.	Cp O	2	—
Id.	Id.	Fresagrandin.	B	1	—
Id.	Id.	Lentella	B	2	—
Id.	Id.	Id.	S	1	—
Id.	Id.	Palmoli	B	1	—
Id.	Id.	Id.	O	1	—
Id.	Id.	Id.	S	1	—
Id.	Id.	Roccaspinalveti	B	1	—
Id.	Id.	Id.	O	1	—
Id.	Id.	Tornareccio	Cp	1	—
Como	Como	Anzano d. Par.	B	1	1
Id.	Id.	Casanova	B	2	—
Id.	Id.	Civiglio	B	1	—
Id.	Id.	Como	B	1	—
Id.	Id.	Gironico	B	1	—
Id.	Id.	Orsenigo	B	1	—
Id.	Id.	Rebbio	B	1	—
Id.	Id.	Rogeno	B	1	—
Id.	Lecco	Bosisio	B	1	—
Id.	Id.	Castelmarte	B	1	—
Id.	Id.	Cernusco Lom.	B	2	—
Id.	Id.	Galbiate	B	1	—
Id.	Id.	Garbagnate	B	1	—
Id.	Id.	Imberido	B	1	—
Id.	Id.	Molteno	B	1	—
Id.	Id.	Monticello	B	2	1
Id.	Id.	Oggionno	B	3	1
Id.	Id.	Proserpio	B	1	1
Id.	Id.	Sala al Barro	B	1	—
Id.	Varese	Angera	B	7	—
Id.	Id.	Barasso	B	1	—
Id.	Id.	Cadrezzate	B	5	—
Id.	Id.	Casalzuigno	B	2	—
Id.	Id.	Casciago	B	1	—
Id.	Id.	Cuveglio	B	1	1
Id.	Id.	Lisanza	B	7	—
Id.	Id.	Ranco	B	1	—
Id.	Id.	Varese	B	1	—
Cosenza	Castrovillari	Altomonte	B	—	1
Id.	Id.	Cassano al J.	B	3	—
Id.	Id.	Castrovillari	B	1	—
Id.	Id.	S. Lorenzo d. V.	B	1	—
Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore	B	—	1
Id.	Crema	Dovera	B	—	1
Id.	Cremona	Annicco	B	2	—
Id.	Id.	Cremona	B	1	—
Id.	Id.	Spinadesco	B	2	—
Id.	Id.	Stagno Lombar.	B	1	—
Ferrara	Cento	Poggio Renat.	B	—	2
Id.	Ferrara	Argenta	B	1	—
Id.	Id.	Ferrara	B	—	2
Firenze	Empoli	Fucecchio	B	2	—
Id.	Id.	Montaione	B	—	1

Segue *Afta epizootica.*

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Firenze	Empoli	Montelupo	B	—	1
Id.	Firenze	Dicomano	B	—	4
Id.	Id.	Incisa V. d'Arno	B	—	1
Id.	Id.	Montespertoli	B	1	—
Id.	Id.	Vicchio	B	4	—
Id.	Pistoia	Pistoia	B	—	1
Fiume (Carn.)	Fiume	Elsane	B	9	—
Foggia	Foggia	Lucera	BO	2	—
Id.	Id.	Monte S. Ang.	BS	10	1
Id.	Id.	Orta Nova	O	1	—
Id.	Id.	volturino	B	1	1
Id.	S. Severo	Casalnuovo	BS	1	2
Id.	Id.	Celenza Valfor.	BOS	8	—
Id.	Id.	Chienti	BS	2	4
Id.	Id.	Pietramontecor.	BCpS	3	—
Id.	Id.	Poggio Imper.	O	—	1
Id.	Id.	Rignano Garg.	O	5	—
Id.	Id.	S. Giovanni R.	BS	2	—
Id.	Id.	S. Marco la C.	B	1	—
Id.	Id.	Serracapriola	BS	3	—
Id.	Id.	Torre Maggiore	BCp	7	1
Forlì	Cesena	Borghi	B	4	—
Id.	Id.	Cesena	B	3	—
Id.	Id.	Roncofreddo	B	8	—
Id.	Forlì	Forlì	B	7	1
Id.	Rimini	Santarcangelo	B	1	—
Friuli	Gorizia	Comeno	B	—	1
Id.	Id.	Lucinico	B	—	2
Id.	Id.	Podraga	B	3	2
Id.	Gradisca	S. Lorenzo	B	4	—
Id.	Pordenone	Cordenons	B	1	—
Id.	Id.	Fontanafredda	B	1	—
Id.	Udine	Mortegliano	B	3	—
Id.	Id.	Palazzolo	B	2	—
Id.	Id.	Talmassons	B	3	2
Genova	Albenga	Ortovero	B	6	2
Id.	Genova	Fontanigorda	B	1	3
Id.	Id.	Rovegno	B	10	—
Girgenti	Girgenti	Canicattì	B	8	—
Id.	Id.	Id.	S	6	—
Id.	Id.	Licata	B	2	—
Id.	Id.	Naro	B	3	6
Grosseto (a)	Grosseto	Castell'Azzara	B	7	—
Id.	Id.	Grosseto	B	14	2
Id.	Id.	Id.	O	—	1
Id.	Id.	Magliano in T.	B	6	—
Id.	Id.	Orbetello	B	—	1
Id.	Id.	Roccastrada	B	7	4
Id.	Id.	Scansano	B	—	4
Id.	Id.	Sorano	B	8	6
Imperia	Imperia	Carpasio	B	6	—
Id.	Id.	Montegrosso	B	9	4
Lecce	Lecce	Lecce	B	—	1
Livorno	Livorno	Collesalvetti	B	1	—
Id.	Id.	Rosignano M.	B	1	—
Id.	Piombino	Cecina	B	1	—
Id.	Id.	Piombino	B	—	1
Lucca	Lucca	Forte d. Mar.	B	—	1
Id.	Id.	Lucca	B	1	—
Id.	Id.	Pietrasanta	B	—	1
Id.	Id.	Seravezza	B	1	—
Id.	Id.	Viareggio	B	—	1
Macerata	Camerino	Castel S. Ang	B	4	—
Id.	Id.	Visso	B	1	—
Id.	Macerata	Cingoli	B	3	—
Id.	Id.	Colmurano	B	—	1

Segue *Afta epizootica.*

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Macerata	Macerata	Loro Piceno	B	1	—
Id.	Id.	Pausola	B	1	—
Id.	Id.	Tolentino	B	6	—
Mantova	Mantova	Castel d'Ario	B	—	1
Id.	Id.	Castel Goffredo	B	—	1
Id.	Id.	Marcaria	B	1	—
Id.	Id.	Marmirolo	B	2	—
Id.	Id.	Roncoferraro	B	—	1
Massa e Carrara	Massa	Aulla	B	1	—
Milano	Gallarate	Cornaredo	B	1	1
Id.	Id.	Nerviano	B	—	1
Id.	Id.	Rescaldina	B	—	1
Id.	Id.	Rho	B	—	1
Id.	Id.	Saronno	B	—	1
Id.	Lodi	Bertonico	B	—	1
Id.	Id.	Brembio	B	—	1
Id.	Id.	Cornovecchio	B	—	3
Id.	Id.	Guardamiglio	B	—	1
Id.	Id.	Merlino	B	—	1
Id.	Milano	Bussero	B	—	1
Id.	Id.	Pieve Emanuele	B	—	1
Id.	Id.	Pioltello	B	—	2
Id.	Id.	Pozzolo Mart.	B	2	1
Id.	Id.	Rozzano	B	—	1
Id.	Id.	Settala	B	—	2
Id.	Id.	Truccazzano	B	1	3
Modena	Modena	Campogalliano	B	1	—
Id.	Id.	Formigine	B	3	—
Id.	Id.	Modena	B	—	2
Napoli	Casoria	Caivano	B	3	—
Novara	Novara	Galliate	B	1	—
Id.	Id.	Marano Ticino	B	1	—
Id.	Id.	Oleggio	B	1	—
Id.	Vercelli	Bianzè	B	—	1
Id.	Id.	Ronsecco	B	—	1
Padova	Padova	Campodarsego	B	1	—
Id.	Id.	Grantorto	B	1	1
Id.	Id.	Limena	B	1	—
Id.	Id.	Massanzago	B	2	—
Id.	Id.	Polverara	B	2	—
Id.	Id.	S. Giorgio d. P.	B	1	—
Id.	Id.	Vigodarzere	B	—	1
Palermo (a)	Corleone	Corleone	B	20	—
Id.	Id.	Id.	O	12	—
Id.	Palermo	Palermo	B	260	5
Id.	Id.	Id.	Cp	216	4
Id.	Termini	Monte Maggiore	B	2	—
Parma	Borgo S. Donn.	Borgo S. Donn.	B	1	—
Id.	Id.	Busseto	B	3	—
Id.	Id.	Noceto	B	3	—
Id.	Id.	Polesine Parm.	B	33	—
Id.	Id.	Roccabianca	B	—	1
Id.	Id.	Soragna	B	1	—
Id.	Borgotaro	Bedonia	B	16	—
Id.	Id.	Compiano	B	2	—
Id.	Parma	Golese	B	2	—
Id.	Id.	Langhirano	B	1	—
Id.	Id.	Torrile	B	7	—
Pavia	Mortara	Frascarolo	B	—	1
Id.	Id.	Gambolò	B	1	—
Id.	Id.	Zerbolò	B	1	—
Id.	Pavia	Battuda	B	—	2
Id.	Id.	Marcignago	B	1	5
Id.	Id.	Miradolo	B	—	1
Id.	Id.	Torre del Mang.	B	2	—
Id.	Id.	Torrevecchia P.	B	—	1

Segue *Afta epizootica.*

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
				Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Pavia	Voghera	Montebello	B	1	—
Id.	Id.	S. Damiano	B	—	1
Id.	Id.	Stradella	B	1	1
Perugia	Foligno	Foligno	B	1	—
Id.	Orvieto	Montegabbione	B	6	1
Id.	Id.	Orvieto	B	5	1
Id.	Perugia	Baschi	B	—	7
Id.	Id.	Castigl. d. Lago	B	12	2
Id.	Id.	Marsciano	B	3	4
Id.	Id.	Massa Martana	B	4	6
Id.	Id.	Perugia	B	1	—
Id.	Id.	Valfabbrica	B	—	6
Id.	Spoleto	Cascia	B	2	—
Id.	Id.	Norcia	B	9	2
Id.	Id.	Spoleto	B	2	—
Id.	Terni	Arrone	B	2	—
Id.	Id.	Narni	B	6	3
Pesaro e Urbino	Pesaro	Montefelcino	B	1	—
Id.	Id.	Pergola	B	1	—
Id.	Id.	Pesaro	B	1	—
Id.	Id.	Serungarina	B	2	—
Id.	Urbino	Maiolo	B	7	—
Id.	Id.	Mercatino Mar.	B	10	—
Id.	Id.	Montecopiolo	B	10	—
Id.	Id.	Id.	O	1	—
Id.	Id.	S. Leo	B	3	—
Id.	Id.	S. Agata Feltria	B	3	—
Piacenza	Piacenza	Carpaneto	B	—	1
Id.	Id.	Ferriere	B	1	—
Id.	Id.	Gossolengo	B	1	2
Id.	Id.	Piacenza	B	1	1
Id.	Id.	Podenzano	B	—	1
Id.	Id.	S. Giorgio	B	1	—
Pisa (*a*)	Pisa	Pisa	B	—	1
Id.	S. Miniato	Montopoli V. A.	B	1	—
Pola (*Istria*)	Capodistria	Castelnuovo	B O	58	—
Id.	Id.	Matteria	B O	21	—
Ravenna	Faenza	Faenza	B	1	1
Id.	Lugo	Lugo	B	1	—
Id.	Ravenna	Alfonsine	B	1	—
Id.	Id.	Ravenna	B	1	—
Reggio di Cal.	Gerace Marina	Caulonia	O	2	—
Id.	Id.	Placanica	B	—	3
Reggio nell'Em.	Guastalla	Campagnola E.	B	—	1
Id.	Id.	Reggiolo	B	1	—
Id.	Reggio Emilia	Reggio Emilia	B	3	2
Roma	Civitavecchia	Cerveteri	B	1	1
Id.	Id.	Monte Romano	B	1	—
Id.	Id.	Tolfa	B	1	—
Id.	Frosinone	Arnara	B	1	—
Id.	Id.	Morolo	B	1	—
Id.	Id.	Ripi	B	1	—
Id.	Rieti	Belmonte in S.	B	1	—
Id.	Id.	Casteln. di Far.	B	1	—
Id.	Id.	Collalto Sabino	B	1	—
Id.	Id.	Forano	B	—	1
Id.	Id.	Monteleone S.	B	1	—
Id.	Id.	Montenero in S.	B	1	—
Id.	Id.	Monte S. Giov. S.	B	—	1
Id.	Id.	Morro Reatino	B	1	—
Id.	Id.	Poggio Nativo	B	1	—
Id.	Id.	Rieti	B	1	—
Id.	Id.	Rocca Sinibalda	B	1	—
Id.	Id.	Toffia	B	—	1
Id.	Id.	Torricella in S.	B	1	—
Id.	Roma	Albano	B	1	—
Roma	Roma	Anguillara	B	1	—
Id.	Id.	Castel Gandolfo	B	1	—
Id.	Id.	Cerreto Laziale	B	1	—
Id.	Id.	Frascati	B	1	—
Id.	Id.	Licenza	B	—	1
Id.	Id.	Mandela	B	—	1
Id.	Id.	Marino	B	1	—
Id.	Id.	Mentana	B	1	—
Id.	Id.	Monte Libretti	B	1	—
Id.	Id.	Montorio Rom.	B	1	—
Id.	Id.	Nemi	B	1	—
Id.	Id.	Nerola	B	1	—
Id.	Id.	Palombara Sab.	B	1	—
Id.	Id.	Ponzano Rom.	B	1	—
Id.	Id.	Roma	B	1	—
Id.	Velletri	Bassiano	B	1	—
Id.	Id.	Terracina	B	1	—
Id.	Id.	Velletri	B	1	—
Id.	Viterbo	Bassano di Sut.	B	1	—
Id.	Id.	Calcata	B	—	1
Id.	Id.	Capodimonte	B	1	—
Id.	Id.	Castel Cellesi	B	1	—
Id.	Id.	Cellino	B	1	—
Id.	Id.	Cellere	B	1	—
Id.	Id.	Grotte di Castr.	B	1	—
Id.	Id.	Ischia di Castr.	B	1	—
Id.	Id.	Orte	B	—	1
Id.	Id.	Soriano n. Cim.	B	1	—
Id.	Id.	Sutri	B	1	—
Id.	Id.	Vetralla	B	1	—
Id.	Id.	Viterbo	B	1	—
Rovigo	Adria	Adria	B	1	—
Id.	Id.	Bottrighe	B	1	—
Id.	Rovigo	Cerignano	B	1	—
Id.	Id.	Villadose	B	4	1
Salerno	Campagna	Capaccio	B	2	—
Id.	Id.	Corleto Monfor.	B	1	—
Id.	Sala Consilina	Montesano Mar.	B	2	—
Id.	Id.	Sanza	B	1	—
Id.	Salerno	Pontecagnano	B	4	—
Siena	Montepulciano	Montepulciano	B	2	—
Id.	Id.	S. Casciano B.	B	3	—
Id.	Id.	Trequanda	B	1	—
Id.	Siena	Chiusdino	B	6	1
Id.	Id.	Gaiole in Ch.	B	—	1
Id.	Id.	Monteriggioni	B	—	2
Id.	Id.	Monticiano	B	1	—
Id.	Id.	Poggibonsi	B	3	2
Siracusa	Noto	Rosolini	B	—	1
Id.	Ragusa	Ragusa	B	1	—
Id.	Id.	Ragusa Ibla	B	1	—
Sondrio	Sondrio	Albosaggia	B	1	—
Id.	Id.	Castione	B	1	—
Id.	Id.	Faedo	B	1	—
Id.	Id.	Sernio	B	2	1
Id.	Id.	Sondrio	B	2	1
Id.	Id.	Talamona	B	2	—
Id.	Id.	Teglio	B	—	2
Id.	Id.	Tirano	B	1	1
Id.	Id.	Villa di Tirano	B	1	1
Teramo	Penne	Bisenti	B	4	—
Id.	Id.	Civitella Casan.	O	5	—
Id.	Id.	Penne	B	2	2
Torino	Ivrea	Lessolo	B	1	—
Id.	Id.	S. Giusto Can.	B	1	—
Id.	Pinerolo	Pancalieri	B	2	—

Segue *Afta epizootica.*

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
				Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Torino	Pinerolo	Pinerolo	B	5	—
Id.	Susa	Susa	B	—	1
Id.	Torino	Andezeno	B	2	—
Id.	Id.	Baldissero Tor.	B	1	—
Id.	Id.	Carignano	B	71	—
Id.	Id.	Carmagnola	B	45	2
Id.	Id.	Casalborgone	B	2	—
Id.	Id.	Caselette	B	1	4
Id.	Id.	Chieri	B	1	2
Id.	Id.	Chivasso	B	1	—
Id.	Id.	La Loggia	B	4	1
Id.	Id.	Lauriano	B	1	1
Id.	Id.	Lemie	B	7	—
Id.	Id.	Marentino	B	1	—
Id.	Id.	Monteu da Po	B	2	—
Id.	Id.	Nichelino	B	1	—
Id.	Id.	Piobesi Torin.	B	33	—
Id.	Id.	Poirino	B	32	—
Id.	Id.	Riva p. Chieri	B	2	—
Id.	Id.	Rocca Canavese	B	1	4
Id.	Id.	S. Raffaele	B	2	—
Id.	Id.	Torino	B	3	—
Id.	Id.	Vinovo	B	19	—
Trento	Bolzano	Caldaro	B	—	1
Id.	Id.	Castelrotto	B	3	—
Id.	Id.	Fié	B	2	—
Id.	Id.	Funés	B	3	1
Id.	Id.	Laión	B	4	—
Id.	Id.	Lazfons	B	1	—
Id.	Id.	Renon	B	4	—
Id.	Id.	S. Genesio	B	4	—
Id.	Id.	Sarentino	B	17	2
Id.	Id.	Tiso	B	2	—
Id.	Id.	Valàs	B	3	—
Id.	Id.	Velturno	B	4	—
Id.	Borgo	Calcerânica	B	8	2
Id.	Id.	Castel Tesino	B	—	1
Id.	Id.	Grigno	B	2	—
Id.	Id.	Novaledo	B	2	—
Id.	Id.	Spera	B	—	1
Id.	Bressanone	Badia	B	15	—
Id.	Id.	Ceves	B	2	2
Id.	Id.	Colle Isarco	B	1	—
Id.	Id.	Fleres	B	5	—
Id.	Id.	Fundres	B	6	1
Id.	Id.	Mantana	B	3	—
Id.	Id.	Mules	B	4	—
Id.	Id.	Naz	B	4	—
Id.	Id.	Prati	B	1	1
Id.	Id.	Stilves	B	11	—
Id.	Id.	Trens	B	3	—
Id.	Id.	Tunes	B	4	1
Id.	Id.	Valgiovo	B	1	—
Id.	Id.	Vandoies di S.	B	1	—
Id.	Id.	Vipiteno	B	4	—
Id.	Cavalese	Cortaccia	B	15	7
Id.	Id.	Cortina all'Ad.	B	1	—
Id.	Id.	Egna	B	3	—
Id.	Id.	Montagna	B	6	7
Id.	Id.	Salorno	B	10	—
Id.	Id.	Termeno	B	3	4
Id.	Clés	Castelfondo	B	3	—
Id.	Id.	Ossana	B	2	1
Id.	Id.	S. Giacomo	B	1	—
Id.	Merano	Castelbello	B	1	—
Id.	Id	Lagundo	B	1	—
Trento	Merano	Martello	B	1	—
Id.	Id.	Morter	B	1	—
Id.	Id.	Nalles	B	1	—
Id.	Id.	S. Leonardo	B	2	—
Id.	Id.	Scena	B	2	1
Id.	Id.	Ultimo	B	8	—
Id.	Id.	Verano	B	6	—
Id.	Rovereto	Calliano	B	—	1
Id.	Id.	Folgaria	B	10	3
Id.	Id.	Mori	B	2	1
Id.	Id.	Pannone	B	11	3
Id.	Tione	Campo	B	2	—
Id.	Id.	Fiavè	B	—	2
Id.	Id.	Stumiaga	B	—	2
Id.	Trento	Castagnè	B	2	1
Id.	Id.	Civezzano	B	19	4
Id.	Id.	Faedo	B	1	4
Id.	Id.	Lavis	B	—	1
Id.	Id.	Miano	B	3	1
Id.	Id.	Roverè d. Luna	B	28	3
Id.	Id.	Valda	B	1	3
Treviso	Treviso	Altivole	B	—	1
Id.	Id.	Asolo	B	1	1
Id.	Id.	Borso d. Grappa	B	1	1
Id.	Id.	Breda di Piave	B	2	1
Id.	Id.	Carbonera	B	2	—
Id.	Id.	Castelcucco	B	1	—
Id.	Id.	Castelfr. Veneto	B	—	2
Id.	Id.	Cavaso	B	2	1
Id.	Id.	Cordignano	B	1	1
Id.	Id.	Crespano d. Gr.	B	4	—
Id.	Id.	Farra di Soligo	B	1	1
Id.	Id.	Fontanella	B	1	—
Id.	Id.	Molma	B	—	1
Id.	Id.	Mogliano Ven.	B	—	2
Id.	Id.	Monastier	B	2	—
Id.	Id.	Montebelluna	B	3	—
Id.	Id.	Oderzo	B	2	1
Id.	Id.	Paese	B	2	1
Id.	Id.	Ponzano Veneto	B	1	1
Id.	Id.	Povegliano	B	4	2
Id.	Id.	Preganziol	B	3	2
Id.	Id.	Quinto di Trev.	B	2	—
Id.	Id.	Resana	B	1	—
Id.	Id.	Riese	B	1	—
Id.	Id.	Roncade	B	2	3
Id.	Id.	S. Pietro di B.	B	1	—
Id.	Id.	S. Pietro di F.	B	—	1
Id.	Id.	Sernaglia	B	—	1
Id.	Id.	Trevignano	B	1	—
Id.	Id.	Treviso	B	—	1
Id.	Id.	Vazzola	B	2	—
Id.	Id.	Vedelago	B	—	1
Id.	Id.	Vidor	B	3	1
Trieste	Trieste	Ronchi d. Leg.	B	—	4
Venezia	Venezia	Marcon	B	1	—
Id.	Id.	Pianiga	B	—	1
Id.	Id.	Scorzè	B	1	—
Id.	Id.	Venezia	B	1	—
Verona	Verona	Bosco Chiesan.	B	3	—
Id.	Id.	Buttapietra	B	1	—
Id.	Id.	Casaleone	B	1	1
Id.	Id.	Castagnaro	B	1	—
Id.	Id.	Colognola ai C.	B	1	1
Id.	Id.	Concamarise	B	1	1
Id.	Id.	Erbè	B	1	—

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
				Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
		Segue Afta epizootica.			
Verona	Verona	Erbezzo	B	1	—
Id.	Id.	Isola d. Scala	B	1	1
Id.	Id.	Isola Rizza	B	2	1
Id.	Id.	Nogara	B	3	—
Id.	Id.	Nogarole Rocca	B	—	1
Id.	Id.	Salizzolè	B	1	—
Id.	Id.	Sanguinetto	B	1	—
Id.	Id.	S. Pietro di M.	B	1	—
Id.	Id.	Selva di Progno	B	5	—
Id.	Id.	Vigasio	B	—	1
Vicenza	Vicenza	Bassano	B	4	—
Id.	Id.	Castegnero	B	—	1
Id.	Id.	Castelgomberto	B	—	2
Id.	Id.	Cornedo	B	3	—
Id.	Id.	Crespadoro	B	—	3
Id.	Id.	Grumolo d. A.	B	—	1
Id.	Id.	Montebello	B	2	—
Id.	Id.	Montegalda	B	1	—
Id.	Id.	Nogarole	B	1	3
Id.	Id.	Novale	B	—	1
Id.	Id.	Pozzoleone	B	—	1
Id.	Id.	Rosà	B	—	1
Id.	Id.	Torri di Quar.	B	1	—
Id.	Id.	Trissino	B	1	—
Id.	Id.	Valdagno	B	3	1
				2302	427
		Malattie infettive dei suini.			
[Aq]uila d. A. (a)	Aquila	Castelvecchio C.	S	4	—
Id.	Id.	Goriano Sicoli	S	—	1
Id.	Id.	Navelli	S	7	1
Id.	Avezzano	Balsorano	S	10	—
Id.	Id.	Gioia dei Marsi	S	6	8
Id.	Cittaducale	Cittaducale	S	—	1
Id.	Sulmona	Pratola Peligna	S	2	—
Id.	Id.	Prezza	S	2	—
Id.	Id.	Rivisondoli	S	3	—
Id.	Id.	Rocc[a] [Ra]sale	S	1	1
[Ar]ezzo	Arezzo	Arezzo	S	5	2
Id.	Id.	Cortona	S	—	3
Id.	Id.	S. Giovanni V.	S	3	—
[Ascoli] Piceno	Ascoli	Appignano	S	4	1
Id.	Id.	Force	S	2	—
Id.	Id.	Monsamp. d. T.	S	2	—
Id.	Fermo	Fermo	S	4	—
Id.	Id.	Ponzano	S	—	5
Id.	Id.	S. Elpidio	S	3	—
Id.	Id.	Servigliano	S	3	—
[Avelli]no	Ariano di Pug.	Accadia	S	1	—
Id.	Avellino	Pietrastornina	S	1	—
[Bolog]na	Bologna	Molinella	S	—	1
Id.	Id.	Ozzano dell'Em.	S	—	2
[Cam]pobasso	Isernia	Agnone	S	1	4
[Chiet]i (a)	Chieti	Caramanico	S	1	—
Id.	Id.	Casalincontrada	S	3	—
Id.	Id.	Guardiagrele	S	2	—
Id.	Id.	Manoppello	S	2	—
Id.	Lanciano	Crecchio	S	1	—
Id.	Id.	Montenerodomo	S	3	—
Id.	Id.	Ortona a Mare	S	1	—

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
				Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
		Segue Malattie infettive dei suini.			
Chieti	Vasto	Atessa	S	25	—
Id.	Id.	Paglieta	S	2	—
Cosenza	Castrovillari	Cerchiara di C.	S	5	—
Id.	Id.	Plataci	S	10	—
Id.	Id.	S. Lorenzo Bell.	S	12	—
Id.	Id.	S. Vincen. la C.	S	3	—
Ferrara	Cento	Cento	S	10	2
Id.	Id.	S. Agostino	S	1	—
Id.	Ferrara	Argenta	S	—	4
Id.	Id.	Ferrara	S	20	14
Id.	Id.	Formignana	S	1	—
Id.	Id.	Portomaggiore	S	—	8
Id.	Id.	Ro	S	2	—
Id.	Id.	Vigarano Main.	S	5	—
Fiume (Carn.)	Fiume	Fiume	S	2	1
Foggia	Bovino	Faeto	S	2	1
Id.	Id.	Troia	S	2	1
Id.	Foggia	Volturara	S	—	1
Id.	S. Severo	Apricena	S	—	1
Id.	Id.	Lesina	S	1	—
Id.	Id.	Rignano Garg.	S	1	—
Forlì	Forlì	Forlì	S	—	1
Friuli	Gradisca	Gradisca	S	—	1
Id.	Pordenone	Cordenons	S	—	1
Id.	Id.	Roveredo in P.	S	—	1
Id.	Udine	Gonars	S	—	1
Macerata	Macerata	Appignano	S	2	—
Id.	Id.	Caldarola	S	9	3
Id.	Id.	Monte S. Giusto	S	2	—
Id.	Id.	S. Ginesio	S	5	—
Mantova	Mantova	Guidizzolo	S	—	2
Modena	Modena	Modena	S	1	—
Id.	Id.	Nonantola	S	2	—
Napoli	Napoli	Napoli	S	1	—
Padova	Padova	Abano	S	—	1
Parma	Borgo S. Don.	Polesine Parm.	S	1	—
Id.	Borgotaro	Compiano	S	1	—
Id.	Parma	Lesignano	S	3	—
Id.	Id.	Mezzani	S	2	—
Pola (Istria)	Capodistria	Capodistria	S	—	1
Id.	Id.	Castelnuovo	S	—	1
Potenza	Lagonegro	Rotondella	S	—	1
Id.	Id.	S. Arcangelo	S	—	3
Id.	Matera	Grassano	S	—	2
Id.	Id.	Grottole	S	4	—
Id.	Id.	S. Mauro Forte	S	—	1
Id.	Id.	Tricarico	S	—	1
Id.	Melfi	Bella	S	1	—
Id.	Id.	Forenza	S	—	1
Id.	Id.	Venosa	S	2	—
Id.	Id.	Banzi	S	—	1
Ravenna	Ravenna	Ravenna	S	2	2
Reggio nell'Em.	Reggio Emilia	Quattro Castel.	S	—	1
Id.	Id.	Reggio Emilia	S	3	2
Id.	Id.	Rubiera	S	—	1
Roma	Rieti	Castel di Tora	S	1	—
Id.	Id.	Greccio	S	1	—
Salerno	Campagna	Buccino	S	1	—
Id.	Salerno	Pontecagnano	S	6	—
Id.	Id.	Ravello	S	1	—
Id.	Id.	Salerno	S	3	—
Siena	Montepulciano	Torrita	S	2	—
Id.	Siena	Sovicille	S	6	—
Siracusa	Ragusa	Giarratana	S	2	10
Teramo	Penne	Alanno	S	6	—
Id.	Id.	Civitella Casan.	S	14	—

Segue *Malattie infettive dei suini.*

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Teramo	Penne	Penne	S	21	—
Id.	Teramo	Ancarano	S	6	—
Id.	Id.	Atri	S	13	4
Id.	Id.	Campli	S	6	—
Id.	Id.	Giulianova	S	24	20
Id.	Id.	Mutignano	S	1	—
Id.	Id.	Teramo	S	130	1
Torino	Ivrea	Mazzè	S	2	—
Id.	Torino	Trofarello	S	2	—
Trento	Cavalese	Termeno	S	—	2
Id.	Trento	Grumés	S	—	1
Treviso	Treviso	Casier	S	2	—
Trieste	Trieste	Trieste	S	5	12
				477	142

Morva.

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Alessandria	Alessandria	Alessandria	E	—	1
Lecce	Lecce	Copertino	E	1	—
Modena	Modena	Carpi	E	—	1
Palermo (a)	Palermo	Palermo	E	—	1
Torino	Torino	Carignano	E	—	1
				1	4

Farcino criptococcico.

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Avellino	Avellino	Atripalda	E	—	1
Id.	Id.	Forino	E	1	—
Bari d. Puglie	Altamura	Gravina	E	1	—
Id.	Bari	Bari	E	1	—
Id.	Barletta	Ruvo	E	2	—
Id.	Id.	Terlizzi	E	1	—
Catania	Acireale	Fiumefreddo	E	1	1
Foggia	Foggia	Foggia	E	1	—
Id.	Id.	Lucera	E	1	—
Id.	S. Severo	S. Severo	E	1	—
Genova	Chiavari	Sestri Levante	E	1	—
Messina	Messina	Messina	E	1	—
Napoli	Casoria	Afragola	E	1	1
Id.	Id.	Giugliano	E	1	—
Id.	Castellammare	Poggiomarino	E	1	—
Id.	Bari	Terzigno	E	1	1
Id.	Napoli	Napoli	E	1	—
Id.	Id.	S. Anastasia	E	1	—
Id.	Pozzuoli	Barano d'Ischia	E	2	—
Palermo (a)	Cefalù	Collesano	E	2	—
Id.	Palermo	Palermo	E	232	3
Reggio di Cal.	Reggio di Cal.	Reggio di Cal.	E	1	—
Salerno	Salerno	Amalfi	E	1	—
Id.	Id.	Angri	E	1	—
Id.	Id.	Bracigliano	E	—	1
Id.	Id.	S. Cipriano P.	E	1	—
Id.	Id.	S. Valentino T.	E	1	—
Id.	Id.	Sarno	E	1	
Siracusa	Ragusa	Biscari	E	—	1
Spezia	Spezia	Spezia	E	1	—
				261	9

Rabbia.

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Ancona	Ancona	Ancona	Cn	5	—
Id.	Id.	Id.	E	—	1
Id.	Id.	Id.	Fl	—	1
Chieti (a)	Lanciano	Casoli	Cn	1	—
Id.	Id.	Villa S. Maria	Cn	1	—
Como	Como	Como	Fl	—	1
Id.	Id.	Mariano	Cn	—	1
Macerata	Macerata	Recanati	Cn	—	1
Milano	Milano	Milano	Cn	—	1
Napoli	Napoli	Napoli	Cn	8	5
Id.	Pozzuoli	Marano	Cn	—	1
Id.	Id.	Pozzuoli	Cn	—	2
Palermo (a)	Palermo	Palermo	Cn	16	5
Id.	Id.	Id.	Fl	1	—
Pesaro e Urb.	Urbino	Urbino	Cn	—	1
Salerno	Campagna	Capaccio	Cn	—	1
Id.	Salerno	Nocera Inferiore	Cn	—	1
Sassari	Ozieri	Oschiri	Fl	—	1
Id.	Sassari	Sassari	Cn	—	3
Treviso	Treviso	Chiarano	Cn	—	1
Id.	Id.	Treviso	Cn	—	1
				32	28

Rogna.

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Ancona	Ancona	Fabriano	O	3	
Aquila d. A. (a)	Aquila	Campotosto	O	1	
Id.	Sulmona	Roccacasale	O	1	
Avellino	Ariano di Pug.	Orsara di Pug.	O	7	
Foggia	Foggia	Lucera	O	1	
Macerata	Macerata	Ussita	O	1	
Id.	Id.	Visso	O	—	
Perugia	Foligno	Foligno	O	5	
Taranto	Taranto	Mottola	O	1	
				20	

Agalassia contagiosa delle pecore e capre.

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Roma	Frosinone	Supino	O	1	
Id.	Rieti	Rocca Sinibalda	O	1	
Id.	Roma	Nazzano	O	1	
Id.	Id.	Rocca di Papa	O	1	
Id.	Velletri	Velletri	O	1	
				5	

Vaiuolo ovino.

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Aquila d. A. (a)	Cittaducale	Leonessa	O	1	
Arezzo	Arezzo	Civ. in V. di C.	O	2	
Grosseto (a)	Grosseto	Castell'Azzara	O	5	
Id.	Id.	Castigl. del P.	O	3	
Id.	Id.	Gavorrano	O	5	
Id.	Id.	Grosseto	O	6	
Id.	Id.	Roccastrada	O	1	
Livorno	Livorno	Colle Salvetti	O	1	
Lucca	Lucca	Pietrasanta	O	1	

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
		Segue Vaiuolo ovino.			
Mantova	Mantova	Casalmoro	O	1	—
Massa e Carr.	Massa	Montignoso	O	1	—
Potenza	Potenza	Acerenza	O	—	1
Id.	Id.	Corleto Pertic.	O	—	2
Id.	Id.	Vaglio di Basil.	O	—	3
Ravenna	Ravenna	Cervia	O	1	—
Roma	Frosinone	Patrica	O	—	1
Id.	Id.	Ripi	O	1	—
Id.	Roma	Olevano Rom.	O	—	1
Id.	Id.	Roma	O	1	—
Id.	Velletri	Cisterna	O	1	—
Id.	Viterbo	Grotte di Castro	O	1	—
Salerno	Campagna	Corleto Monf.	O	4	—
Id.	Id.	S. Angelo a F.	O	2	—
Id.	Id.	Santomenna	O	5	—
Id.	Sala Consilina	Montesano s. M.	O	5	—
Id.	Id.	Sala Consilina	O	1	—
Id.	Valle d. Luc.	Piaggine Sopr.	O	4	—
				53	8
		Aborto epizootico.			
Belluno	Belluno	Cortina d'Amp.	B	10	1
		Influenza del cavallo.			
Catania	Caltagirone	Militello	E	—	2
Id.	Catania	Scordia	E	—	1
Girgenti	Girgenti	Cattolica Eracl.	E	4	—
Id.	Id.	Montallegro	E	6	—
				10	3
		Peste aviaria.			
Pisa (a)	Pisa	Pontedera	P	1	—
		Colera dei polli.			
Brescia	Chiari	Palazzolo	P	—	1
Foggia	S. Severo	Chienti	P	2	—
Girgenti	Girgenti	Cattolica Eracl.	P	18	—
Id.	Id.	Montallegro	P	14	7
Lecce	Gallipoli	Poggiardo	P	1	8
Mantova	Mantova	Pegognaga	P	1	—
Rovigo	Rovigo	Ceregnano	P	—	1
Id.	Id.	Viladose	P	3	—
				39	17

RIEPILOGO.

Malattie	Numero delle Provincie con casi di malattia	Numero dei Comuni con casi di malattia	Numero delle località con casi di malattia
Carbonchio ematico	17	33	49
Carbonchio sintomatico	9	9	19
Afta epizootica	62	605	2729
Malattie infettive dei suini	32	111	619
Morva	5	5	5
Farcino criptococcico	12	30	270
Rabbia	11	18	60
Rogna	7	9	22
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	1	5	5
Vaiuolo ovino	11	27	61
Aborto epizootico	1	1	11
Influenza del cavallo	2	4	13
Peste aviaria	1	1	1
Colera dei polli	6	8	56

B *bovina;* Bf *bufalina;* O *ovina;* Cp *caprina;* S *suina;* E *equina;* P *pollame;* Cn *canina.*

(a) I dati si riferiscono alla settimana precedente.
(b) Malattia sospetta.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - Div. I - PORTAFOGLIO

Media dei cambi e delle rendite

del 28 gennaio 1927 - Anno V

Francia	91.68	Oro	448.75
Svizzera	447.64	Belgrado	41.05
Londra	112.825	Budapest (pengo)	4.07
Olanda	9.3275	Albania (Franco oro)	451 —
Spagna	386.20	Norvegia	5.93
Belgio	3.231	Svezia	6.22
Berlino (Marco oro)	5.515	Polonia (Sloty)	—
Vienna (Schillinge)	3.29	Danimarca	6.21
Praga	69.125	Rendita 3,50 %	63.80
Romania	12.50	Rendita 3,50 % (1902)	59 —
Russia (Cervonetz)	119.77	Rendita 3 % lordo	42.50
Peso argentino oro	21.925	Consolidato 5 %	80.60
Peso argentino carta	9.65	Obbligazioni Venezie 3,50 %	62.50
New York	23.257		
Dollaro Canadese	23.28		

BANDI DI CONCORSO

MINISTERO DELLE FINANZE

Nomina della Commissione esaminatrice del concorso ai posti ispettivi per la vigilanza sui servizi della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 12 dicembre 1926, n. 2110;

Visto il proprio decreto del 22 dicembre 1926, relativo al bando di concorso per n. 5 posti ispettivi per la vigilanza sui servizi della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza;

Decreta:

La Commissione esaminatrice dei concorrenti ai posti ispettivi per la vigilanza sui servizi della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza è costituita come appresso:

Presidente: S. E. grand'uff. Lino Galli.

Membri: Grand'uff. dott. Alfredo Viti e grand'uff. Antonio Pettinati.

Segretario: Rosati cav. uff. dott. Luigi.

Roma, addì 22 dicembre 1926.

Il Ministro: VOLPI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorsi per professore non stabile nelle facoltà di giurisprudenza, di medicina e chirurgia, e di scienze, presso le Università.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduti gli articoli 1 e seguenti del R. decreto 4 settembre 1925, n. 1604;

Veduto l'art. 5 del R. decreto 4 febbraio 1926, n. 119;

Veduto il R. decreto 13 gennaio 1927, n. 38;

Veduto il R. decreto 16 novembre 1922, n. 1546;

Decreta:

Presso le Università sono aperti i concorsi per professore non stabile delle cattedre seguenti:

Nelle Facoltà di giurisprudenza:

1. Diritto e procedura penale nella libera Università di Camerino.
2. Storia del diritto italiano nella libera Università di Camerino.
3. Diritto civile nella libera Università di Ferrara.
4. Diritto commerciale nella libera Università di Camerino.
5. Diritto processuale civile nella Regia università di Siena.

Nelle Facoltà di medicina e chirurgia:

1. Anatomia umana e normale nella libera Università di Camerino.

Nelle Facoltà di scienze:

1. Chimica generale inorganica e organica nella libera Università di Ferrara.
2. Analisi infinitesimale nella libera Università di Ferrara.
3. Geometria analitica e proiettiva nella libera Università di Ferrara.

Coloro che intendono partecipare ai concorsi predetti devono far pervenire domanda a questo Ministero, in carta bollata di L. 3, entro il 30 aprile 1927.

Alla domanda devono unire:

1° atto di nascita;

2° certificato che l'aspirante è cittadino italiano o italiano non regnicolo;

3° certificato generale rilasciato dal casellario giudiziario;

4° certificato di buona condotta rilasciato dai sindaci dei Comuni nei quali l'aspirante ha avuto la sua residenza durante l'ultimo triennio;

5° notizie sulla propria operosità scientifica e sulla propria carriera didattica in dieci esemplari;

6° qualsiasi titolo, documento e pubblicazione che l'aspirante ritenga utile di presentare nel proprio interesse;

7° quietanza comprovante il pagamento della tassa di L. 100 prevista dall'art. 1 del R. decreto 16 novembre 1922, n. 1546.

I documenti di cui ai numeri 1, 2, 3 e 4 debbono essere legalizzati; quelli di cui ai numeri 2, 3 e 4 debbono essere, inoltre, di data non anteriore di tre mesi a quella di scadenza del concorso. L'aspirante che ricopre un posto di ruolo nell'Amministrazione dello Stato è dispensato dal presentare i documenti di cui ai numeri 2, 3 e 4; deve invece presentare un'attestazione rilasciata dalla competente autorità dalla quale dipende da cui risulti che egli trovasi in attività di servizio.

Sono accettati soltanto i lavori pubblicati. In nessun caso sono accettate bozze di stampa. Le pubblicazioni debbono presentarsi possibilmente in cinque copie.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito per la scadenza del concorso, anche se presentate in tempo utile alle autorità locali o agli uffici postali e ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, pubblicazioni o parte di esse o qualsiasi altro documento.

Le domande con gli annessi allegati (documenti e titoli) devono essere inviate al Ministero, Direzione generale per l'istruzione superiore, in piego separato. Sui pacchi o fascette contenenti le pubblicazioni, oltre l'indirizzo, dovrà essere indicato il nome del concorrente ed il concorso cui prende parte.

Alle domande deve essere allegato, inoltre, un elenco, in dieci copie, di tutti i documenti, titoli e pubblicazioni inviate per il concorso.

Le assunzioni all'ufficio messo a concorso saranno subordinate alle condizioni stabilite dall'art. 15 del R. decreto 30 settembre 1923, n. 2102, eventualmente accertate con le norme di cui al penultimo comma, parte 2ª, dell'art. 28 del regolamento generale universitario approvato con R. decreto 6 aprile 1924, n. 674.

Roma, addì 31 dicembre 1926.

Il Ministro: FEDELE.

TOMMASI CAMILLO *gerente*

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.